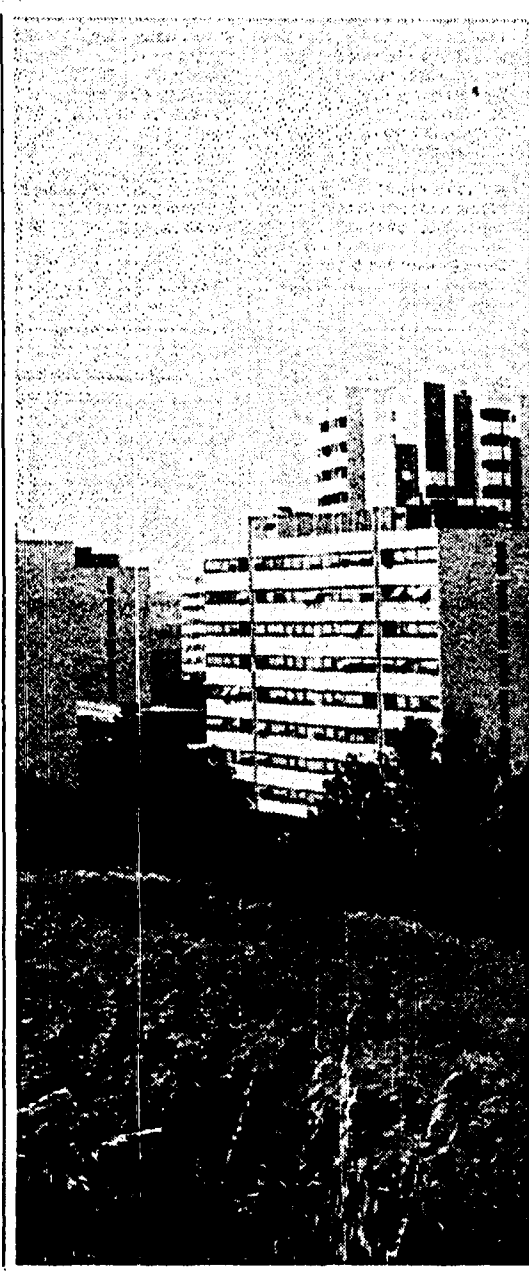


## Campidoglio Una delibera per l'impatto ambientale

■ Per evitare danni spesso irreversibili all'ambiente sarebbe sufficiente, pensarsi prima. Basterebbe che il Comune sottoponesse ad una commissione il controllo preventivo su ogni progetto urbanistico-edilizio che interessi il proprio territorio. La proposta di una delibera che stabilisce l'impatto ambientale sulle opere urbanistiche è stata presentata ieri, nel corso di una conferenza stampa, dal presidente della commissione ambiente Annamaria Mammoliti del Psi. Presentata lunedì scorso in commissione ambiente e mandata successivamente al sindaco, la delibera dovrebbe integrare la normativa nazionale (adeguandola così alle normative Cee), che prevede un controllo sulle opere in grado di provocare modifiche rilevanti all'ambiente, e rende così obbligatoria la valutazione d'impatto ambientale per qualunque opera si voglia realizzare nella capitale. Una garanzia questa, in primo luogo per il Comune stesso, troppe volte accusato di edilizia selvaggia; in secondo luogo per il cittadino. «L'approvazione della delibera», ha precisato Annamaria Mammoliti, «permetterebbe di inserire nei procedimenti di pianificazione un controllo adeguato fin dall'inizio: sia in fase di approvazione di progetti, sia in sede di autorizzazione. Le opere dovrebbero essere prese in esame da un comitato di tecnici esterni all'amministrazione comunale, 12 in tutto. Troppe volte come commissione ambiente siamo stati costretti a dare pareri su opere già costruite senza poter fare più nulla per la tutela delle aree già così compromesse».



Denuncia dei verdi della XIII circoscrizione e allarme del Pci per le «Tre Decime» tra la Pontina, l'Ostiense e la Colombo «Bloccare i progetti e allargare il parco»

## A «tutto cemento» la valle di Malafede

Allarme per la valle di Malafede. I numerosi insediamenti abitativi previsti dai piani di edilizia economica e privata, e la realizzazione della bretella Valmontone - Fiumicino rischiano di compromettere una delle zone meglio conservate dell'Agro romano. Lo denunciano i verdi che propongono la costituzione di un parco. Il Pci: «Solo il Comune può intervenire per evitare la colata di cemento».

ADRIANA TERZO

■ Un'area di immenso pregio ambientale e di grande valore archeologico dove molto presto saranno costruite case, villini, appartamenti. La valle di Malafede, migliaia e migliaia di ettari di verde compresi tra la via Ostiense all'altezza di Vitinia, la Cristoforo Colombo, la Pontina, la riserva del Presidente e le prime abitazioni di Spinaceto, sta correndo un serio pericolo. Gli insediamenti previsti dal piano di edilizia economica e popolare e da quella privata, insieme alla realizzazione della bretella Valmontone-Fiumicino, potrebbero danneggiare e in parte cancellare una delle zone meglio conservate dell'Agro romano. A denunciare il rischio di una cementificazione che non farebbe altro che

«confermare la tendenza speculativa del saldamento di Roma al mare, lungo le vie principali che portano al litorale romano, realizzando il vecchio sogno di Mussolini» sono i rappresentanti della lista verde. «Questo territorio», ha spiegato ieri in una conferenza stampa Angelo Bonelli, coordinatore della lista verde del litorale, «è un punto strategico per lo sviluppo urbanistico nel sud della città. Le grosse concentrazioni di opere previste, senza dimenticare la proposta di Gera di trasferire i mercati generali a Castel Romano, non faranno che aumentare la rendita fondiaria in zone non ancora interessate all'urbanizzazione. E questo darà il via a forti processi speculativi su buona parte del litorale romano».

L'attuale collocazione del piano regolatore nella valle di Malafede, prevede diversi tipi di insediamenti. Due aree di G4 (villini con verde privato per circa 40 ettari), una di C10 (abitazioni di edilizia popolare per 57 ettari), e una di E1 (secondo la definizione del Prg «zona di espansione») per 80 ettari. Quasi per tutti i progetti di edificazione le convenzioni di attuazione sono ancora sul tavolo della giunta comunale in attesa di essere firmate. «Ma è questione di poco», dice ancora Bonelli. «A noi risulta che nella zona dei «giardini di Roma», zona di E1, c'è una convenzione già firmata con un atto d'obbligo». Ci sono strumenti, urbanistici e legislativi, per evitare di compromettere la zona dall'assalto del cemento? «Vista la ricchezza e il valore naturale e archeologico dell'area», ha spiegato Giancarlo Panieri che si occupa di urbanistica per il gruppo regionale comunista, «solo il Comune potrebbe intervenire. Per esempio, potrebbe aprire una trattativa con i proprietari dei terreni che hanno fatto richiesta per entrare nei piani plu-

## FESTA DE L'UNITÀ OSTIA ANTICA

20/29 luglio '90

OGGI, GIOVEDÌ 26 LUGLIO

Balera: ore 21.30 ballo liscio con «Gli amici del Liscio»

Borgo: ore 21.30 Jazz band Kryls; ore 22.30 piano bar con il Maestro Piero Francella; ore 22.30 proiezione film

Ristorante: ore 20.30 intrattenimento musicale con «I Poeti»; ore 22.00 spazio aperto al pubblico

Discoteca: ore 22.00 discoteca con Claudio Alicandri

LE PROSPETTIVE DELLA SINISTRA,  
DEL PAESE, DELL'ALTERNATIVA

GENZANO

## Festa de l'Unità

27 luglio - ore 19

Presiede:

ENRICO MAGNI  
Seg. della Federazione  
Castelli

Partecipano:

ALDO TORTORELLA  
Presidente Cc  
GIOVANNI BERLINGUER  
del Cc

FEDERAZIONE CASTELLI

## Festa de l'Unità

FIUMICINO

Campo sportivo «CETORELLI»  
dal 27 luglio al 5 agosto

Domani venerdì prova generale con la balera e la raccolta di firme per i «Referendum elettorali»

da sabato:

Dibattiti - Giochi  
Gastronomia - Spettacoli

## SPORTELLO AUTOGESTITO DAGLI STUDENTI

VOGLIAMO CAMBIARE LA NOSTRA SCUOLA!!

PER QUESTO VI CHIEDIAMO DI  
TELEFONARCI PER DENUNCIARE LE  
INVIVIBILI CONDIZIONI DI STUDIO  
CHE CI OFFRE QUESTA SCUOLA  
E COSTRUIRE INSIEME  
UNA SCUOLA DIVERSA

TELEFONACI AL

779001 - 779553  
LEGA STUDENTI MEDI

MARTEDÌ  
E VENERDÌ



DALLE 16  
ALLE 19

## Acea In mostra ottant'anni di tubi

■ Acea 1909-1989: gli ottant'anni dell'azienda sono narrati nel libro «La risorsa Roma» (De Cristoforo editore), curato dai giornalisti Vittorio Emiliani e Giuseppe Geraci.

La presentazione del volume è stata un'occasione per «visitare» le «mostre dell'acqua», vale a dire i plastici realizzati per la fase finale del concorso: 49 fontane monumentali nella periferia romana, bandito nel 1982. Alla gara hanno partecipato 18 architetti divisi in tre gruppi e comprensivi di due progetti per luogo. I 9 esecutori prescelti dalla commissione esaminatrice sono: Fiumicino/Musmeci, Acilia/Boni, Centocelle/Zagari, Torre Angela/De Carlo, Labaro/Angeletti, Morana/Oddi Baglioni, Palmara/Albano e Massimina/Severati. Mentre per la borgata Fidenze, i modelli architettonici presentati dai gruppi De Carlo e Pecoraro, sono risultati non idonei allo spirito del concorso.

Un passo è stato fatto. Ora spetta al Comune perfezionare i meccanismi necessari per procedere all'appalto.

Parte il 10 settembre l'anagrafe canina in città. Dopo 2 anni la legge verrà applicata. I verdi propongono 4 rifugi per animali. Gli «Amici dell'uomo» nella capitale sono 45mila

## Tutti i cani avranno lo «stato civile»



Il 10 settembre partirà l'anagrafe canina. L'ha promesso la commissione comunale dietro l'interessamento degli ambientalisti. Presentato al Campidoglio anche il progetto di quattro asili-ricovero in sostituzione del canile di Porta Portese. In vista anche la nuova legge-quadro nazionale sul randagismo, all'esame della Camera. Nella capitale 45mila quattro-zampe «ufficiali».

ROSSELLA BATTISTI

■ Un popolo «senza parole», ma anche «senza nome» nonostante la legge regionale 63/88 abbia previsto da maggio l'iscrizione ad un apposita anagrafe canina: i fedeli «quattro-zampe» dovranno aspettare ancora fino al 10 settembre per ottenere un'identità. La data è stata fissata dopo l'interessamento dei Verdi e di varie Associazioni che hanno sollecitato l'applicazione della legge e hanno fatto il punto della situazione in una conferenza stampa ieri mattina al Campidoglio.

Usi permettendo, verso la fine dell'estate si avranno i primi risultati, ma gli ambientalisti pre-

mono l'acceleratore per far decollare il progetto sui nuovi «rifugi». Al posto del sovraffollato canile di Porta Portese, sono state proposte quattro aree, del costo di un miliardo ciascuna, da localizzare nei punti cardinali della città. In sinergia con la proposta è il presidente della commissione sanità, Renato Masini che considera il randagismo canino «tra le iniziative più importanti nel settore dell'igiene e profilassi che la Giunta Carraro dovrà intraprendere» e si è dichiarato disponibile a individuare insieme alla commissione comunale gli insediamenti dove collocare le aree veterinarie. Quan-

to al finanziamento previsto dal Comune intorno ai due miliardi, Masini ha suggerito l'ipotesi di coinvolgere nell'iniziativa i privati, chiedendo - ad esempio - la «sponsorizzazione» di ditte che producono cibo per gli animali o delle Casse di Risparmio. Più concretamente, Loredana De Petris, vicecapogruppo dei Verdi a Roma, ha lanciato un appello per un ri-finanziamento della legge regionale. La spallaggia il deputato verde, Annamaria Procacci, ricordando che al Parlamento si sta varando una legge quadro nazionale sul randagismo. Secondo la nuova filosofia di rapporti con gli amici «pellicciuti», gli asili-ricovero potranno diventare un luogo transitorio, l'anticamera dell'adozione reciproca fra animali e «padroncini».

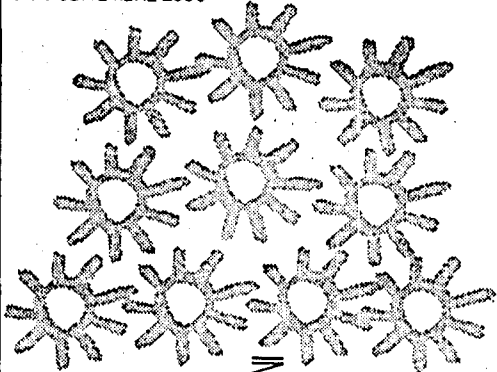
Nuovi orizzonti si profilano per il popolo «canino». Un popolo consistente, che solo a Roma conta 45 mila iscritti, di cui solo 5 mila tatuati ai sensi dell'anagrafe canina. Ma esiste una «fetta» sommersa di cittadini a quattro-zampe che stali-

sticamente fa salire il numero a 350 mila. Gli fa eco la popolazione «micesca» con quasi 300 mila felini, distribuiti nelle case e nei vicoli della capitale. Non solo cuccioli o mici, però, animano la nostra vita metropolitana. Preferiscono l'intimità della notte i «topolini» alati che alloggiavano nei dintorni dell'Aniene, o con un tocco di snobismo occupano luoghi storici come il Colosseo. Di pipistrelli nella capitale se ne vedono soprattutto di due specie: l'alboblombato, piccolo e rossiccio, e la nottola di Savi. Nottumi anche gli allocchi, otto coppie amanti delle Ville romane, come la volpe rossa e le nutrie. Curiosamente, invece, le lucertole capoline preferiscono il giardino zoologico, forse godendosi segretamente nello scivolare fuori di gabbia in gabbia. Ma i meno fortunati saranno ancora loro, mici e cagnolini lasciati come piccoli fiammiferi all'angolo delle strade. Quest'anno vivranno un'altra estate d'emergenza, aspettando l'aiuto dei soliti volti noti. E del rifugio che ver-

In occasione della manifestazione nazionale del 2 agosto che si terrà a Bologna per il decimo anniversario della strage della stazione la **Federazione comunista romana** organizza un pullman che partirà la mattina e farà rientro in città nel corso della serata.

Per informazioni si può telefonare alla compagna Raffaella Pulice al numero 40.71.395.

6-16 SETTEMBRE 1990



FESTA DE L'UNITÀ  
DI ROMA VILLA GORDANI

Le lavoratrici ed i lavoratori dell'Amministrazione provinciale come contributo alla fase costituente di una nuova formazione politica della sinistra hanno dato vita al C.p.C.

## «DEMOCRAZIA E TRASPARENZA NELL'ENTE PUBBLICO»

PROVINCIA DI ROMA

I partecipanti, donne e uomini iscritti e non iscritti al Pci, partendo dalla comune esperienza di lavoro all'interno dell'Amministrazione provinciale di Roma, si pongono l'obiettivo di promuovere incontri e dibattiti su finalità, programmi e forme della politica anche nel contesto della novità rappresentata dalla nuova legge sulle Autonomie locali.

A fondamento la necessità di ricostruire un rapporto corretto tra i lavoratori, i cittadini, gli amministratori uscendo dalla logica della politica di «Palazzo» e finalizzando l'impegno dell'Ente pubblico alle reali esigenze sociali.

Il prossimo incontro per approfondire questi temi si terrà:

**GIOVEDÌ 26 LUGLIO, ORE 17.30**  
Via del Seminario, 102 (sede Cripes)  
con la partecipazione di **Carlo PALERMO**

Tutte le lavoratrici ed i lavoratori della Provincia di Roma sono vivamente invitati a partecipare.

## REFERENDUM SULLE LEGGI ELETTORALI

Il coordinamento unitario di Roma che ha già raccolto 65.000 firme ha l'obiettivo per il 31 luglio di arrivare ad 80.000 firme. Il coordinamento unitario per raggiungere tale obiettivo indica alcuni punti in cui si può continuare a firmare in questi ultimi giorni:

- c/o i «comitati promotori» a Largo del Nazareno, 3 tutti i giorni dalle 9 alle 21 fino al 31 luglio.
- c/o il segretario generale del Comune (al Campidoglio) fino al 30 luglio.
- c/o i tavoli presenti in città organizzati dal Pci:

26 luglio 1990

1) P.zza del Cinquecento, stazione Termini, pensilina esterna lato Citi Via Giolitti dalle ore 16 alle ore 20.

2) Festa de l'Unità di Castelverde dalle ore 19 alle ore 22.

27 luglio 1990

1) P.zza del Cinquecento, stazione Termini, pensilina esterna, lato Citi Via Giolitti dalle ore 16 alle ore 20.

2) Festa de l'Unità di Fiumicino dalle ore 20 alle ore 22.

3) Festa de l'Unità di Castelverde dalle ore 19 alle ore 22.

28 luglio 1990

1) Festa de l'Unità di Castelverde dalle ore 19 alle ore 22.

Tutte le sezioni sono invitate a mobilitarsi per invitare i cittadini a firmare.

Per informazioni  
rivolgersi a: Agostino Ottavi e Mariena Tria  
in Federazione: tel. 40.71.400